Avvenire
Quotidiano
Data 04-02-2016
Pagina 5
Foglio 1

Toia/Pd-Pse

«Se Weber usa la clava l'alleanza Ue vacilla»

Patrizia Toia

LUCA MAZZA

«L'Italia isolata in Europa? Non direi proprio, visto che c'è un malcontento diffuso nei confronti di un'Europa a due motori: tedesco e francese. Anzi, il peso di Renzi continua ad aumentare e credo che a breve possa diventare il vero leader della sinistra europea». Patrizia Toia, capodelegazione degli eurodeputati Pd, risponde così a chi vede una posizione solitaria dell'Italia nell'Ue.

Ormai sull'asse Roma-Bruxelles lo scontro è quotidiano. Non c'è alternativa a questo botta e risposta continuo?

In realtà nelle ultime ore c'è stata un po' di confusione comunicativa. Perché in realtà Moscovici non ha chiuso la porta della flessibilità su investimenti, immigrazione, riforme e lotta al terrorismo, ribadendo che il dialogo resta aperto.

Lo stesso commissario francese però ha detto che l'Italia ha già avuto più di tutti e ha chiesto di smetterla con le discussioni continue...

L'Italia non chiede eccezioni a regole rigide né vuole favoritismi, ma pretende semplicemente un'interpretazione equa e intelligente come previsto dalle norme europee. Quando Padoan parla di «diritto» si riferisce a un qualcosa previsto dalle regole. Non possono essere Germania e Francia che decidono per tutti, altrimenti viene meno il principio di solidarietà su cui è nata l'Europa.

Renzi però sembra stia combattendo questa battaglia da solo...

Non sono d'accordo. Renzi alza la voce più di altri perché oggi l'Italia può permettersi di farlo dopo gli sforzi compiuti per le riforme. Comunque quella di Renzi non è una battaglia portata avanti per l'interesse nazionale, ma per il futuro di tutta l'Europa. Il presidente del Consiglio sta colmando un vuoto di leadership nel fronte socialdemocratico e ha le caratteristiche giuste per diventare il punto di riferimento.

> «Parigi e Berlino non possono fare sempre da sole, Renzi vero leader della sinistra europea»

Crede davvero che le esternazioni del leader del Ppe Weber possano far cadere l'alleanza che ha portato alla presidenza Juncker?

Abbiamo fatto quest'alleanza tra le grandi forze europeiste per contrastare i populismi, per mettere in campo una politica sociale efficace e per sostituire la strategia fallimentare dell'austerity con quella della crescita. Se però Weber attacca sistematicamente – e in modo davvero brutale – l'Italia, bisogna interrogarsi per capire se ha ancora un senso essere alleati con chi ci è così ostile e al posto della dialettica usa la clava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padoan: «La flessibilità è un diritto»

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di noi